

PROVINCIA DI PRATO

AREA PIANIFICAZIONE E GESTIONE DEL TERRITORIO

SERVIZIO GOVERNO DEL TERRITORIO

Allegato “A” alla deliberazione della Giunta Provinciale N. 219 del
20.11.2006

PIANO DI GESTIONE DEL PSIC-SIR “LA CALVANA” (ART. 3 L.R. 56/00)

AVVIO DEL PROCEDIMENTO AI SENSI DELL’ART. 15 DELLA L.R. 1/2005

DOCUMENTO DI AVVIO DEL PROCEDIMENTO



RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO:

arch. Elisabetta Fancelli

PROGETTISTI:

A.T.I NEMO S.r.L. - Arch. Andrea Meli - Dott. Giulio Lazzerini

Allegato "A" alla deliberazione di giunta provinciale n. 219 del 20/11/2006

PIANO DI GESTIONE DEL PSIC-SIR "LA CALVANA" (ART. 3 L.R. 56/00)

DOCUMENTO DI AVVIO DEL PROCEDIMENTO

sezione I - RIFERIMENTI LEGISLATIVI E NORMATIVI	1
1. LE COMPETENZE PROVINCIALI IN MATERIA DI TUTELA E CONSERVAZIONE DELLA NATURA : RIFERIMENTI NORMATIVI.....	1
2. IL pSIC-SIR "LA CALVANA", la rete natura 2000 a prato ed il sistema provinciale delle Aree Protette.....	3
3. IL PIANO DI GESTIONE DEL pSIC-SIR "LA CALVANA"	3
3.1 Il contesto di area vasta ed il principio di sostenibilità	4
3.2 La pianificazione provinciale sul territorio del Psic- sir "la Calvana"	5
sezione II - CONTENUTI PER L'AVVIO DEL PROCEDIMENTO AI SENSI DELL'ART. 15 DELLA l.r. 1/2005	7
1. OBIETTIVI DEL PIANO, AZIONI CONSEGUENTI ED EFFETTI AMBIENTALI E TERRITORIALI ATTESI	7
2. QUADRO CONOSCITIVO DI RIFERIMENTO	9
2.1 Articolazione del Quadro conoscitivo.....	9
2.2 Impostazione degli archivi e prime indicazioni sui contenuti.....	10
2.3 i prati-pascolo della Calvana.....	20
3. VALUTAZIONE INTEGRATA DEGLI EFFETTI AMBIENTALI	22
3.1 Individuazione degli Enti e dei Soggetti tenuti a fornire integrazioni al Quadro Conoscitivo ai fini della valutazione integrata degli Effetti Ambientali	22
3.2 Linee guida sulle modalità di realizzazione della Valutazione Integrata degli effetti ambientali ai sensi del capo i del titolo ii della l.r. 1/2005.....	23
4. INDICAZIONE DEGLI ENTI E DEI SOGGETTI COMPETENTI AL RILASCIO DI PARERI E NULLA OSTA.....	23
5. INDICAZIONE DEI TERMINI PER GLI APPORTI E GLI ATTI DI ASSENSO	24

PIANO DI GESTIONE DEL PSIC-SIR "LA CALVANA" (ART. 3 L.R. 56/00)

DOCUMENTO DI AVVIO DEL PROCEDIMENTO

SEZIONE I - RIFERIMENTI LEGISLATIVI E NORMATIVI

1. LE COMPETENZE PROVINCIALI IN MATERIA DI TUTELA E CONSERVAZIONE DELLA NATURA : RIFERIMENTI NORMATIVI

Il Testo Unico degli Enti Locali, di cui al D.Lgs. 267/00, all'art.19, comma 1, attribuisce alla Provincia la funzione di "protezione della flora e della fauna parchi e riserve naturali".

Le specifiche Competenze Provinciali in materia di protezione della flora e della fauna derivano nel dettaglio dal seguente quadro normativo di settore:

Tab. 1 – Competenze Provinciali in materia di tutela e conservazione della natura:

Normativa comunitaria	Dir. 92/43/CEE, "Habitat": conservazione degli habitat naturali e seminaturali, della flora e della fauna
Normativa Nazionale	D.P.R. n. 357, 8/09/1997, "Regolamento di attuazione direttiva 92/43/CEE, Habitat" art. 4
Normativa Regionale	L.R. 56/2000 "Norme per la conservazione e la tutela degli habitat naturali e seminaturali, della flora e della fauna selvatiche" art. 3 comma 1
	L.R. n. 1/2005 - Norme per il Governo del territorio - Titolo II (modalità di approvazione dei piani di gestione dei sir)
Atti di Indirizzo	D.C.R. n. 6/2004 "Perimetrazione dei siti di Importanza Regionale"
	D.G.R. n. 644/2004 Istruzioni Tecniche in attuazione della L.R. 56/00
	D.C.P. n. 116 del 03.12.2003 – approvazione del Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Prato

Con la Direttiva 92/43/CEE, definita "Direttiva Habitat", l'Unione Europea ha ribadito l'importanza del mantenimento della biodiversità nel territorio comunitario e la necessità di adottare misure a livello comunitario per la sua conservazione: per il raggiungimento di tale obiettivo l'Unione Europea, mediante tale Direttiva, ha previsto la costituzione di una Rete Ecologica Europea di siti (zone speciali di conservazione) denominata Rete Natura 2000. Nell'ambito della Direttiva Habitat l'art.6 costituisce la struttura fondamentale della politica di

conservazione della Biodiversità: qui si individua l'eventuale realizzazione di appropriati Piani di gestione dei siti come uno degli strumenti utili a perseguire tale obiettivo.

Nel 1996 le regioni e le province autonome, inclusa la Regione Toscana, hanno individuato, cartografato e schedato i siti della rete Natura 2000, costituiti da Siti di Importanza Comunitaria e da Zone di Protezione Speciale (ai sensi della Direttiva 79/409 "Uccelli"). Oltre a tali SIC e ZPS (che dovranno in futuro essere designati come Zone Speciali di Conservazione), nell'ambito dello stesso progetto sono stati individuati "Siti di Interesse Regionale" (SIR) e "Siti di Interesse Nazionale" (SIN).

A livello nazionale, con il DPR n. 357 del 1997, lo Stato ha recepito la Direttiva 92/43/CEE: dal punto di vista delle competenze amministrative, tale atto affida alle Regioni (e alle Province Autonome) il compito di individuare i siti della rete Natura 2000 e di assicurarne la tutela. Nel settembre 2002 il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio ha reso pubbliche le "Linee guida per la gestione dei siti Natura 2000": proprio qui viene ribadito il ruolo della Regione quale "soggetto incaricato delle funzioni normative e amministrative connesse all'attuazione della direttiva Habitat", oltreché al possibilità di sottoporre la materia a propria disciplina legislativa organica.

A seguito di ciò, la Regione Toscana ha approvato la perimetrazione dei siti individuati con il Progetto Bioitaly, con la Deliberazione di Consiglio Regionale 10 novembre 1998, n.342, tra i quali, per la Provincia di Prato due Siti: "La Calvana" e "Monteferrato e Monte Iavello"

Successivamente, con L.R. n.56 del 6 aprile 2000 la Regione Toscana ha approvato una legge per la tutela della biodiversità, riconoscendo il ruolo strategico dei siti di importanza comunitaria, nazionale e regionale. Nell'ambito di tale legge sono state individuate nuove tipologie di habitat e nuove specie, considerate di interesse regionale, non ricomprese negli allegati delle direttive comunitarie. In tale contesto le diverse tipologie di siti (pSIC, ZPS, SIR, SIN) sono state complessivamente classificate quali Siti di Importanza Regionale (SIR). Con il termine Siti di Importanza Regionale si indicano pertanto i siti classificati come di Importanza Comunitaria (pSIC o SIC), le Zone di Protezione Speciale (ZPS) e gli altri siti, classificati esclusivamente come SIR: da notare che la Legge regionale estende a tutti i Siti di Importanza Regionale le norme di cui al DPR 357/97 e successive modifiche.

Dal punto di vista delle competenze amministrative, ed in linea con il Testo Unico degli Enti Locali, (D.Lgs. 267/00, all'art.19, comma 1), la L.R. 56/2000 stabilisce che gli Enti competenti allo svolgimento delle funzioni previste dalla legge, compreso la definizione ed attuazione delle misure di conservazione, anche anche mediante l'adozione, di appositi piani di gestione sono le Province, oppure gli Enti Parco (art.3).

Completano il quadro della disciplina regionale gli Atti di indirizzo riportati nella precedente tabella, che costituiscono attuazione della Legge regionale n. 56/2000.

2. IL pSIC-SIR "LA CALVANA", LA RETE NATURA 2000 A PRATO ED IL SISTEMA PROVINCIALE DELLE AREE PROTETTE

Nel territorio della Provincia di Prato sono presenti 2 SIR, entrambi ad oggi classificati anche come pSIC:

La Calvana (SIR n. 40, pSIC IT5150001), che occupa una superficie di 4990,8 ha, dei quali 2689,7 ricadenti in Provincia di Prato (comuni di Prato, Vaiano e Cantagallo)

Monte Ferrato e M. Iavello (SIR n. 41, pSIC IT5150002), che occupa una superficie di 1375,6 ha, interamente ricadente in Provincia di Prato (comuni di Montemurlo, Prato, Vaiano e Cantagallo).

Entrambi i siti sono in gran parte compresi nel sistema provinciale di aree protette: il SIR La Calvana coincide infatti con l'ANPIL "Monti della Calvana", il SIR Monte Ferrato e M. Iavello costituisce parte dell'ANPIL Monteferrato.

La Provincia di Prato, in attuazione delle funzioni conferitegli dalla Legge regionale n. 56/00, ha intrapreso uno specifico percorso di tutela dei due Siti di Interesse Comunitario e regionale presenti sul proprio territorio anche grazie al conseguimento di un cofinanziamento nell'ambito del programma Life-Natura 2000, ottenuto per l'attuazione del progetto di Conservazione della Natura "HABIO: tutela della biodiversità nell'area Calvana-Monteferrato".

Parallelamente allo svolgimento del progetto Life-Natura Habio, nel periodo 2001-2004 sono state inoltre realizzate campagne di indagine sulle specie di rettili, molluschi, pesci e crostacei tutelati in attuazione della Legge Regionale 56/00, che hanno interessato anche i due Siti; nel medesimo periodo, inoltre, il Sito della Calvana è inoltre diventato anch'esso un'Area Protetta ai sensi della Legge Regionale 49/95, al pari del Sito del Monteferrato.

Lo "status" di area protetta del Sito ha consentito di poter sfruttare il finanziamento regionale, ottenuto nell'ambito del 4° programma regionale per le aree protette, per l'attuazione del progetto "Habio 2 the end: completamento ed attuazione delle Linee Guida del progetto HABIO", finalizzato appunto a dare seguito ed implementare l'esperienza di tutela già avviata sui siti e comprendente anche la redazione del Piano in oggetto.

3. IL PIANO DI GESTIONE DEL pSIC-SIR "LA CALVANA"

Il Piano di gestione in esame deve essere redatto per le finalità della della Legge regionale n. 56/2000, ed è pertanto un Piano di settore in quanto disciplina la gestione del territorio in funzione di problemi settoriali, il cui contenuto è definito da specifiche leggi.

L'elaborazione del piano di gestione del SIR "La Calvana", "che definisca con un buon livello di dettaglio le misure di conservazione necessarie per il mantenimento del paesaggio agropastorale, tenendo in opportuna considerazione gli aspetti socio-economici" è specificamente prevista dalla Del.G.R. n. 644 del 2004, quale prima delle Indicazioni per le misure di conservazione individuate in attuazione della Legge regionale n. 56/00.

In particolare il Piano ha per oggetto la definizione di:

- Forme e modalità di gestione degli habitat e delle specie per la loro conservazione
- utilizzi del territorio compatibili con la conservazione degli habitat e delle specie

- modalità di controllo e monitoraggio dello stato degli habitat e delle specie

La necessità di dotare il Sito di uno specifico Piano di Gestione è evidentemente collegata con le problematiche di gestione dei pascoli, in quanto nella medesima D.G.R. 644/2004, riguardo alla *"Necessità di piani di settore"*, si afferma che *"L'eventuale elaborazione e adozione di un piano relativo alle attività pastorali in rapporto alla conservazione degli habitat di prateria potrebbe rendere non necessario il piano di gestione del sito"*.

L'approvazione dei Piani di gestione dei SIR segue le disposizioni di cui al Titolo II della nuova legge urbanistica regionale, dove, agli artt.15,16 e 17 detta le norme procedurali (il cosiddetto "procedimento unificato") per l'approvazione degli strumenti della pianificazione territoriale.

Tali riferimenti si integrano ulteriormente nell'ambito della Pianificazione di area vasta, tramite lo Schema di Sviluppo dello Spazio Europeo ed il Piano d'Indirizzo Territoriale della Regione Toscana, e più specificamente nel già citato Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale, che include indirizzi per il Sito e per il Piano di Gestione in esame: di tali riferimenti si approfondiscono i termini nei successivi paragrafi.

3.1 Il contesto di area vasta ed il principio di sostenibilità

Nonostante la natura settoriale del Piano in oggetto, è opportuno ricordare alcuni elementi del contesto normativo e di pianificazione di area vasta cui devono essere riferite le azioni del Piano di gestione del pSIC.

Anzitutto l'impostazione di principio, l'oggetto e le finalità della recente L.R. 1/2005, le finalità del testo regionale, che all'art.1 recita:

1. La presente legge detta le norme per il governo del territorio promuovendo, nell'ambito della Regione, lo sviluppo sostenibile delle attività pubbliche e private che incidono sul territorio medesimo. A tal fine lo svolgimento di tali attività e l'utilizzazione delle risorse territoriali ed ambientali deve avvenire garantendo la salvaguardia e il mantenimento dei beni comuni e l'uguaglianza di diritti all'uso e al godimento dei beni comuni, nel rispetto delle esigenze legate alla migliore qualità della vita delle generazioni presenti e future.

2. Ai fini di cui al comma 1, i Comuni, le Province e la Regione perseguono, nell'esercizio delle funzioni ad essi attribuite dalla presente legge:

a. la conservazione, la valorizzazione e la gestione delle risorse territoriali ed ambientali, promovendo, al contempo, la valorizzazione delle potenzialità e delle tendenze locali allo sviluppo.

La Legge Regionale 1/2005, al comma 3 del medesimo articolo, richiama espressamente la Direttiva Comunitaria 2001/42/CE, come parte essenziale di un processo di governo che testimonia e verifica la sostenibilità delle scelte operando una esplicita Valutazione degli Effetti Ambientali della Pianificazione. Tale verifica, che la legge regionale individua al Capo I come Valutazione Integrata di Piani e Programmi, dovrà costituire contenuto del Piano in oggetto, quale garanzia di sostenibilità del Piano stesso.

Su questo principio di natura generale si articola una pianificazione di area vasta, comunitaria e regionale, che individua strategie di tutela e valorizzazione delle risorse e sviluppo del territorio:

lo Schema di Sviluppo dello Spazio Europeo come orientamento per le politiche regionali (lo SSSE, adottato a Potsdam nel 1999) e il nuovo Piano d'Indirizzo Territoriale della Regione Toscana, il cui procedimento è stato avviato con D.G.R. 759 del 25/07/2005. Una di tali strategie riguarda in particolare il complesso delle aree protette, che viene proposto dallo SSSE nel paragrafo dedicato alla "Conservazione e Sviluppo delle Risorse Naturali" (Preservation and Development of the Natural Heritage, par.3.4.2, p.31) quale rete di corridoi ecologici e di biodiversità, da tutelare ma anche da armonizzare con lo sviluppo delle popolazioni che vivono quei territori.

Analogamente, il Documento regionale di Avvio del P.I.T., nel definire il contesto di riferimento per l'adeguamento del P.I.T., individua le quattro strategie di rango regionale che concorreranno alla formazione dello strumento regionale, in stretto legame con il PRS e con i Piani di Settore regionali, strategie derivate esplicitamente dai temi affrontati dallo Schema di Sviluppo dello Spazio Europeo come orientamento per le politiche regionali, una delle quali è specificamente dedicata "le reti ecologiche ed i grandi corridoi ambientali".

La realizzazione del Piano di Gestione del Sito "La Calvana", cioè di una pianificazione specificamente rivolta ad un nodo della Rete ecologica europea Natura 2000, pertanto, porterà la Provincia di Prato non solo a muoversi in coerenza con le grandi strategie di scala europea e regionale, ma a contribuire l'attuazione, per le proprie competenze ed il proprio territorio, di un network ambientale che riconnetta i nodi dispersi delle isole di biodiversità diffuse sul territorio comunitario, esaltandone il ruolo di riequilibrio ambientale.

3.2 La pianificazione provinciale sul territorio del Psic- sir "la Calvana"

Uno degli obiettivi generali del PTC della Provincia di Prato è *"recuperare e valorizzare il sistema ambientale provinciale e del paesaggio nelle sue qualità specifiche e diversità, come supporti fondamentali per l'elevamento del benessere, della qualità dell'abitare e del produrre, della promozione turistica"*.

Il PTC Provinciale si rivolge direttamente all'Area della Calvana ed alle tematiche di carattere ecologico in particolare all'articolo 11, Sistema Funzionale Ambiente, ove l'area è individuata quale "area di biodiversità primaria", e come parte del sottosistema di aree protette della-Media Val di Bisenzio e del Monteferrato, insieme all'area del Monteferrato (pSIC e SIR del Monte Ferrato e Montelavello);

Nell'ambito del sistema Funzionale Ambiente il PTC individua come Obiettivi specifici:

- a) il consolidamento della funzione di patrimonio di biodiversità svolto dalle aree a maggiore naturalità e la promozione della loro conoscenza attraverso forme di fruizione compatibili con la conservazione;*
- b) la promozione, nelle aree con caratteri naturalistici e ambientali di valore, sia delle funzioni di habitat ecologico che di economie in grado di mantenervi il necessario presidio antropico, compatibili con il mantenimento delle valenze ecologiche;*
- c) il mantenimento o il ripristino delle valenze e delle connessioni ecologiche sull'intero territorio provinciale, in particolare nelle aree urbanizzate ed in quelle agricole fortemente*

antropizzate, e verso i sistemi esterni, integrando le valenze ecologiche con quelle paesistiche e, ove compatibile, con quelle fruibili;

d) il potenziamento del ruolo del sistema provinciale delle aree protette per la tutela, valorizzazione e promozione dei valori naturalistici, ambientali, paesistici e storico-culturali del territorio provinciale, e per lo sviluppo ecocompatibile di tali aree.

Sia negli obiettivi generali del PTC che in quelli del Sistema Funzionale Ambiente è evidente come si prefiguri uno scenario in cui la tutela delle valenze ecologiche e la valorizzazione delle risorse territoriali, ambientali e del paesaggio sono condizione e motivo per uno sviluppo ecocompatibile e diversificato, ove un ruolo fondamentale è affidato al sistema delle aree protette.

Proprio in ordine a ciò il Sistema Funzionale Ambiente del PTC articola poi appositi indirizzi e prescrizioni per i Piani di settore provinciali, tra cui anche il Piano in oggetto.

In particolare per ciò che riguarda il Piano in esame, il PTC al comma 11, richiede che i piani di settore provinciali, per il Sottosistema della Media Val di Bisenzio, siano orientati a:

- ridurre i fattori di minaccia nei confronti delle emergenze naturalistiche delle aree;
- migliorare lo stato di conservazione degli habitat di interesse comunitario e regionale presenti;
- disciplinare opportunamente la fruizione spontanea.

Infine, nella sezione delle NTA dedicata all'integrità dei luoghi, ed in particolare all'art. 18, ove è trattata la risorsa biodiversità il PTC individua come ambiti prioritari di tutela della biodiversità proprio le "aree di biodiversità primaria" definite nel Sistema Funzionale Ambiente, e quindi anche l'Area della Calvana, ed individua, quali azioni finalizzate a tale tutela:

- l'attuazione ad un programma di studio e monitoraggio riferito agli habitat e specie di interesse conservazionistico;
- la verifica delle possibili modalità di implementazione della rete ecologica all'interno del territorio provinciale [...];
- il contributo all'individuazione, di competenza regionale, delle forme del paesaggio della provincia di Prato la cui diversità possa comportarne la designazione quali GIR;
- il coordinamento e l'implementazione del complesso delle forme di gestione degli habitat e delle specie di interesse conservazionistico,
- la prosecuzione delle attività di gestione dei pSIC-SIR provinciali avviate in occasione del progetto Life-Natura Habio, anche tramite l'adozione di piani di gestione ai sensi dell'art. 3 della L.R. 56/00.

SEZIONE II - CONTENUTI PER L'AVVIO DEL PROCEDIMENTO AI SENSI DELL'ART. 15 DELLA L.R. 1/2005

1. OBIETTIVI DEL PIANO, AZIONI CONSEGUENTI ED EFFETTI AMBIENTALI E TERRITORIALI ATTESI

Il piano di gestione è finalizzato alla individuazione delle misure esplicite finalizzate a raggiungere gli obiettivi generali della direttiva, cioè "...il mantenimento o il ripristino, in uno stato di conservazione soddisfacente, degli habitat naturali e delle specie di fauna e di flora di interesse comunitario", tenendo conto "...delle esigenze economiche, sociali e culturali, nonché delle particolarità regionali e locali".

In sintesi riferimenti più diretti per l'orientamento generale del Piano sono costituiti da:

- la D.G.R. n. 644/2004 "Attuazione art. 12, comma 1, lett. a) della L.R. 56/00. Approvazione norme tecniche relative alle forme e alle modalità di tutela e conservazione dei Siti di importanza regionale (SIR)"
- gli indirizzi del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale relativamente all'area ed alla tutela della risorsa Biodiversità
- il D.M. 3 Settembre 2002 del Ministero dell'Ambiente "Linee Guida per la Gestione dei Siti Natura 2000"
- Il Piano Pluriennale di Sviluppo Economico e Sociale delle Aree Protette Provinciali (in fase di adozione)

Sulla base del quadro di riferimento già definito per poter efficacemente svolgere il compito assegnato a tale Piano esso dovrà avere la caratteristica di essere:

- condiviso con le comunità locali
- riferito agli indirizzi definiti nel PTC provinciale e nel Piano Pluriennale di Sviluppo Economico e Sociale delle Aree Protette
- fondato su un rigoroso quadro conoscitivo integrabile nell'ambito del Sistema Informativo Territoriale e comprendente gli aspetti della realtà socio-economica locale
- specificamente dettagliato circa le misure di conservazione degli habitat e delle specie di interesse conservazionistico del Sito, con particolare riguardo agli ambienti di prateria

Perché possa rispondere a tali requisiti, il Piano comprenderà:

- un quadro conoscitivo di identificazione dei valori e dei caratteri dell'area organizzato in banche dati geograficamente riferite;
- un'articolazione completa e dettagliata delle diverse tipologie di misure di conservazione, organizzate entro un piano d'azione integrato

In riferimento a tali indirizzi i macro-obiettivi del Piano di Gestione del pSIC- SIR "La Calvana" sono:

- Formulazione del quadro conoscitivo relativo alle caratteristiche del sito per le diverse componenti (fisica, biologica, socio-economica, culturale, paesaggistica), descritte sulla base delle conoscenze pregresse e di studi aggiuntivi, comprendente redazione di banche dati georiferite
- Analisi delle esigenze ecologiche di habitat e specie anche mediante utilizzo di indicatori che consentano di valutare lo stato di conservazione e che consentano di prevederne l'evoluzione.
- Formulazione degli obiettivi gestionali generali e degli obiettivi di dettaglio, con indicazione di eventuali obiettivi conflittuali (ad esempio, esigenze conflittuali tra due specie animali o tra una di queste e l'evoluzione delle componenti vegetali) e definizione delle priorità d'intervento sulla base di valutazioni strategiche che rispettino le finalità istitutive del sito.
- Definizione della Strategia gestionale e del piano di azione, con messa a punto delle strategie gestionali di massima e delle specifiche azioni da intraprendere, unitamente ad una valutazione dei costi che devono supportare tali azioni e dei tempi necessari per la loro realizzazione; monitoraggio periodico dei risultati tramite gli opportuni indicatori, per valutare l'efficacia della gestione ed eventualmente modificare la strategia.

Il Piano pertanto avrà il particolare compito di individuare un modello per la conservazione della natura, degli habitat e delle specie che sia in grado di rapportarsi con le esigenze del contesto economico e sociale locale, e di coordinarsi con gli altri strumenti ed atti di governo del territorio, tra cui il Piano di Sviluppo Economico e Sociale delle Aree Protette provinciali in corso di elaborazione. Il contenuto del Piano costituirà inoltre un riferimento di dettaglio per la disciplina dell'area protetta che i Comuni dovranno adottare sulla base degli indirizzi provinciali che saranno definiti nell'ambito del medesimo Piano di Sviluppo.

2. QUADRO CONOSCITIVO DI RIFERIMENTO

Il Quadro Conoscitivo di riferimento per l'elaborazione del Piano, comprende:

- **Formulazione del quadro conoscitivo** relativo alle caratteristiche del sito per le diverse componenti (fisica, biologica, socio-economica, culturale, paesaggistica), descritte sulla base delle conoscenze pregresse e di studi aggiuntivi.
- **Analisi delle esigenze ecologiche di habitat e specie** anche mediante utilizzo di indicatori che consentano di valutare se le specie e gli habitat per i quali il sito è stato individuato versino in uno stato di conservazione favorevole e che consentano di prevederne l'evoluzione.

Gli elementi conoscitivi di riferimento e la metodologia applicata per la formazione del Quadro Conoscitivo sono successivamente descritti: sino tutt'ora in corso gli ulteriori approfondimenti, da completare anche tramite indagini di campagna tra le quali la verifica dello stato di pressione del pascolo.

2.1 Articolazione del Quadro conoscitivo

Il quadro conoscitivo comprenderà i seguenti elementi.

DESCRIZIONE GENERALE DEL SITO, articolata in:

- Localizzazione e tipologia
- Caratteri fisici e biologici (Inquadramento climatico, Aspetti geologici, geomorfologici e idrogeologici, Vegetazione e flora, Fauna invertebrata e vertebrata)
- Caratteri paesaggistici e storico-culturali, Paesaggio (situazione attuale e dinamiche evolutive, Elementi visivi e strutturali del paesaggio, La presenza umana sul territorio: aspetti storici e culturali)
- Caratteri socio-economici e demografici (principali attività e dinamiche in atto, Il settore agricolo e zootecnico, Il settore forestale, Il settore turistico e della fruizione escursionistica)
- Strumenti di pianificazione e gestione del territorio (Il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale, I Piani Strutturali dei Comuni, Le Aree protette e Patrimonio agricolo forestale regionale, La Rete Natura 2000, Il Piano Faunistico-Venatorio, Piani Pluriennali di Sviluppo Economico e Sociale delle Aree Protette, Piano di sviluppo della Comunità Montana, Altri piani vigenti, Il sistema dei vincoli, Il regime proprietario)

HABITAT E SPECIE DI INTERESSE COMUNITARIO E REGIONALE: ESIGENZE ECOLOGICHE E STATO DI CONSERVAZIONE articolato in:

- Habitat di interesse comunitario e regionale: esigenze e stato di conservazione
- Specie floristiche di interesse regionale: esigenze e stato di conservazione
- Specie di fauna di interesse comunitario e regionale: stato di conservazione
- Stato di conservazione del sito e ruolo nel contesto della Rete Natura 2000 e nella rete regionale dei SIR

CAUSE DI MINACCIA articolate in:

- Principali elementi di criticità interni al sito

- Principali elementi di criticità esterni al sito

2.2 Impostazione degli archivi e prime indicazioni sui contenuti

Archivio naturalistico

Per quanto concerne l'organizzazione delle conoscenze naturalistiche inerenti il SIR, sono stati creati 4 distinti archivi tematici; essi sono stati concepiti in modo tale da contenere in fase iniziale i dati già disponibili, (Es. segnalazioni estratte dall'archivio RENATO della Regione Toscana; dati derivanti dal progetto Life HABIO), ma da essere anche succesivamente implementati con i risultati dei monitoraggi attualmente in corso (es. Anfibi). Tutti gli archivi di tipo naturalistico sono stati elaborati, come richiesto, ricalcando in linea di massima la struttura del database ARCA, e sono costituiti da un database in formato .mdb, composto da una tabella principale e varie tabelle relazionali, e da uno shape file contenente i riferimenti geografici dei dati contenuti nel database (punti e/o poligoni) e ad esso collegabili; nel database è inoltre riportato, per ciascun dato, il collegamento con le celle della griglia di 1km di lato utilizzata nell'ambito del progetto ARCA.

Si elencano di seguito gli archivi tematici che sono stati creati, e se ne descrivono i contenuti e la struttura nonché lo stato di avanzamento della loro implementazione:

Dati estratti da RENATO

Dall'archivio RENATO (Repertorio Naturalistico Toscano), che contiene le segnalazioni inerenti le specie e gli habitat di interesse conservazionistico, (di cui ad apposite liste) sono stati estratti i dati inerenti il territorio del SIR; la selezione è avvenuta su base geografica tramite l'intersezione tra i poligoni di RENATO ed i confini del SIR.

L'archivio risultante è composto dai seguenti elementi:

archivio_renato_calvana.mdb. Il database contiene tutte le principali informazioni derivanti dalle segnalazioni di RENATO, collegate ai poligoni selezionati per il SIR. Sono stati omessi alcuni campi presenti nell'archivio RENATO, ma che sono stati giudicati di scarsa utilità per il presente progetto, in quanto verranno eliminati nella nuova struttura di RENATO (attualmente in corso di ultimazione), e/o in quanto prevalentemente non compilati. Rispetto alle informazioni direttamente derivanti da RENATO (inerenti la specie, la località, la fonte bibliografica, l'anno di segnalazione ecc.) sono stati aggiunti alcuni campi concordati con la committenza; si tratta in particolare della specifica, per ciascuna specie segnalata, dell'appartenenza o meno agli allegati della L.R 56/2000, e del riferimento all'identificativo delle celle della griglia del progetto ARCA, interessate dalla segnalazione. Tale riferimento è stato ricavato mediante operazioni GIS, sovrapponendo la griglia stessa con i poligoni estratti da RENATO; data la difformità tra le celle della griglia ed i poligoni del progetto RENATO (cerchi, quadrati e altri poligoni, di varia dimensione) è stato necessario individuare ed escludere dal collegamento i casi di celle interessate dalle segnalazioni solo in maniera marginale, o con porzioni poco significative del poligono di origine. Il riferimento alle celle della griglia ARCA può essere utilizzato sia per individuare le segnalazioni di RENATO per ciascuna cella della griglia, sia per visualizzare sulla griglia, la distribuzione delle singole specie e l'abbondanza di specie in ogni cella.

PROVINCIA DI PRATO

Piano di Gestione del pSIC-SIR "La Calvana" – Documento di Avvio del Procedimento

renato_calvana_geometrie.shp. Lo shapefile contiene i poligoni selezionati da RENATO per il SIR, collegabili tramite apposito ID al database di cui sopra

renato_calvana_punti.shp. Lo shapefile contiene i punti centrali delle segnalazioni selezionate da RENATO per il SIR, collegabili tramite apposito ID al database di cui sopra

L'archivio sopra descritto è stato completato con le segnalazioni di RENATO ad oggi disponibili, aggiornate al 2002; dovrà comunque essere sottoposto ad una revisione per verificare la correttezza dei dati che vi sono confluiti. Si auspica inoltre il suo futuro aggiornamento con la nuova versione di RENATO, in corso di compilazione, che conterrà i dati aggiornati al 2004.

Sulla base dei dati estratti da RENATO le specie di interesse conservazionistico (di cui alle liste di RENATO) segnalate per il territorio del SIR La Calvana sono le seguenti:

<i>specie</i>	<i>nome comune</i>	<i>All. L.R. 56/2000</i>
Molluschi		
<i>Solatopupa juliana (Issel, 1866)</i>		A
<i>Retinella olivetorum (Gmelin, 1791)</i>		A
<i>Xerosecta (Xerosecta) cespitum (Draparnaud, 1801)</i>		A
Insetti		
<i>Dolichopoda laetitia Menozzi</i>		A, B
<i>Calosoma sycophanta L.</i>		A
<i>Duvalius bianchii bianchii Jeannel</i>		A, B
<i>Duvalius bianchii cycnus Busi & Rocca</i>		A, B
<i>Rhizotrogus ciliatus vexillis Reitter</i>		A
<i>Stomodes puncticollis lanzae F. Solari</i>		A
<i>Charaxes jasius (L.)</i>		A, B
<i>Hyponephele lupina (O.G. Costa)</i>		A
Crostacei		
<i>Potamon fluviatile (Herbst 1785)</i>	Granchio di fiume	A, B
Anfibi		
<i>Salamandrina terdigitata</i>	Salamandrina dagli occhiali	A, B
<i>Triturus carnifex</i>	Tritone crestato	A
<i>Speleomantes italicus</i>	Geotritone italiano	A, B
<i>Bombina pachypus</i>	Ululone dal ventre giallo appenninico	A, B
<i>Bufo viridis</i>	Rospo smeraldino	A
<i>Rana italica</i>	Rana appenninica	A
Uccelli		
<i>Ixobrychus minutus</i>	Tarabusino	A
<i>Nycticorax nycticorax</i>	Nitticora	A

PROVINCIA DI PRATO

Piano di Gestione del pSIC-SIR "La Calvana" – Documento di Avvio del Procedimento

<i>Pernis apivorus</i>	<i>Falco pecchiaiolo</i>	A
<i>Circaetus gallicus</i>	<i>Biancone</i>	A
<i>Circus pygargus</i>	<i>Albanella minore</i>	A
<i>Falco tinnunculus</i>	<i>Gheppio</i>	A
<i>Otus scops</i>	<i>Assiolo</i>	A
<i>Caprimulgus europaeus</i>	<i>Succiacapre</i>	A
<i>Lullula arborea</i>	<i>Tottavilla</i>	A
<i>Anthus campestris</i>	<i>Calandro</i>	A
<i>Oenanthe oenanthe</i>	<i>Culbianco</i>	A
<i>Monticola saxatilis</i>	<i>Codirossone</i>	A
<i>Monticola solitarius</i>	<i>Passero solitario</i>	A
<i>Sylvia conspicillata</i>	<i>Sterpazzola di Sardegna</i>	A
<i>Sylvia hortensis</i>	<i>Bigia grossa</i>	A
<i>Lanius collurio</i>	<i>Averla piccola</i>	A
<i>Lanius senator</i>	<i>Averla capirossa</i>	A
<i>Emberiza hortulana</i>	<i>Ortolano</i>	A
Mammiferi		
<i>Hypsugo savii</i>	<i>Pipistrello di Savi</i>	A
<i>Barbastella barbastellus</i>	<i>Barbastello</i>	A
<i>Plecotus austriacus</i>	<i>Orecchione grigio</i>	A
Flora		
<i>Leucanthemum pachyphyllum Marchi et Illuminati</i>		A

Dati monitoraggio Uccelli

Questo archivio contiene i risultati originali del monitoraggio della fauna ornitica condotto sulla Calvana nell'ambito del progetto LIFE HABIO e attualmente in fase di completamento, e riguarda tutte le specie di uccelli riscontrate (non solo quelle di interesse conservazionistico). L'archivio è composto dai seguenti elementi:

archivio_uccelli_calvana.mdb. Il database contiene le informazioni inerenti la specie segnalate, il luogo e la data della segnalazione ecc.; contiene inoltre il riferimento necessario a poter collegare, in ambito GIS, ciascun record con il relativo elemento geometrico che rappresenta il luogo di avvistamento/ascolto della specie; inoltre, come richiesto, è stato anche inserito il riferimento alle celle della griglia del progetto ARCA interessate dalla segnalazione;

uccelli_calvana_geometrie.shp. Lo shapefile contiene i poligoni che rappresentano i luoghi (porzioni di transetto, aree) di avvistamento/ascolto delle specie segnalate nel database; questi sono collegabili tramite apposito ID al database di cui sopra.

Al momento attuale è stata completata la struttura dell'archivio e sono stati inseriti nel database tutti i dati del monitoraggio ad oggi disponibili; nello shapefile delle geometrie è invece stato

PROVINCIA DI PRATO

Piano di Gestione del pSIC-SIR "La Calvana" – Documento di Avvio del Procedimento

incluso un solo transetto a titolo di esempio. I dati contenuti nel database riguardano le seguenti specie ornitiche, riscontrate nell'ambito del monitoraggio:

SPECIE	nome comune	All. L.R. 56/2000
<i>Pernis apivorus</i>	Falco pecchiaiolo	A
<i>Circus pygargus</i>	Albanella minore	A
<i>Buteo buteo</i>	Poiana	
<i>Falco tinnunculus</i>	Gheppio	A
<i>Falco vespertinus</i>	Falco cuculo	
<i>Phasianus colchicus</i>	Fagiano	
<i>Streptopelia turtur</i>	Tortora	
<i>Cuculus canorus</i>	Cuculo	
<i>Apus apus</i>	Rondone	
<i>Upupa epops</i>	Upupa	
<i>Lullula arborea</i>	Tottavilla	A
<i>Alauda arvensis</i>	Allodola	
<i>Anthus campestris</i>	Calandro	A
<i>Troglodytes troglody</i>	Scricciolo	
<i>Erithacus rubecula</i>	Pettirosso	
<i>Luscinia megarhynchos</i>	Usignolo	
<i>Saxicola rubetra</i>	Stiaccino	
<i>Saxicola torquata</i>	Saltimpalo	
<i>Oenanthe oenanthe</i>	Culbianco	A
<i>Monticola saxatilis</i>	Codirossone	A
<i>Turdus merula</i>	Merlo	
<i>Turdus philomelos</i>	Tordo bottaccio	
<i>Turdus viscivorus</i>	Tordela	
<i>Hippolais polyglotta</i>	Canapino	
<i>Sylvia conspicillata</i>	Sterpazzola di Sardegna	A
<i>Sylvia cantillans</i>	Sterpazzolina	
<i>Sylvia melanocephala</i>	Occhiocotto	A
<i>Sylvia communis</i>	Sterpazzola	
<i>Sylvia atricapilla</i>	Capinera	
<i>Phylloscopus colly</i>	Lui piccolo	
<i>Muscicapa striata</i>	Pigliamosche	
<i>Aegithalos caudatus</i>	Codibugnolo	
<i>Parus palustris</i>	Cincia bigia	
<i>Parus ater</i>	Cincia mora	
<i>Parus caeruleus</i>	Cinciarella	
<i>Parus major</i>	Cinciallegra	

PROVINCIA DI PRATO

Piano di Gestione del pSIC-SIR "La Calvana" – Documento di Avvio del Procedimento

<i>Sitta europaea</i>	<i>Picchio muratore</i>	
<i>Certhia brachydactyla</i>	<i>Rampichino</i>	
<i>Oriolus oriolus</i>	<i>Rigogolo</i>	
<i>Lanius collurio</i>	<i>Averla piccola</i>	A
<i>Garrulus glandarius</i>	<i>Ghiandaia</i>	
<i>Corvus monedula</i>	<i>Taccola</i>	
<i>Corvus corone cornix</i>	<i>Cornacchia grigia</i>	
<i>Sturnus vulgaris</i>	<i>Storno</i>	
<i>Fringilla coelebs</i>	<i>Fringuello</i>	
<i>Serinus serinus</i>	<i>Verzellino</i>	
<i>Carduelis chloris</i>	<i>Verdone</i>	
<i>Carduelis cannabina</i>	<i>Fanello</i>	
<i>Coccothraustes. coccothraustes</i>	<i>Frosone</i>	
<i>Emberiza cirius</i>	<i>Zigolo nero</i>	
<i>Miliaria calandra</i>	<i>Strillozzo</i>	

Grotte e fauna grotte

L'implementazione dell'archivio inerente questo tematismo, ritenuto di interesse ai fini della gestione del SIR, è stata effettuata mediante l'estrazione dei dati di RENATO riferiti alle specie segnalate in grotte; sono stati consultati anche altri archivi (dati provenienti dalla Specola), ma senza che si potessero individuare dati esplicitamente riferiti alle grotte. La struttura è stata comunque concepita con l'intento che vi vengano fatti confluire anche i dati derivanti da altri archivi, monitoraggi, pubblicazioni o lavori inediti, che dovessero in futuro essere disponibili, concernenti le specie segnalate in grotte del territorio della Calvana. Come gli altri anche questo archivio è costituito da un database e da uno shapefile:

archivio_grotte_calvana.mdb, che ricalca la stessa struttura del database renato_calvana.mdb, con l'aggiunta per ogni record di un riferimento per il collegamento alla localizzazione della grotta

grotte_calvana.shp, in pratica derivante dall'archivio grotte fornito dal SIT della Provincia,

Al momento attuale la struttura dell'archivio è stata completata e sono stati inseriti tutti i dati estratti da RENATO. Sono però state riscontrate alcune difficoltà nella fase di identificazione di alcune delle grotte segnalate in RENATO, rispetto a quelle presenti nell'archivio delle grotte del SIT; pertanto non tutti i record del database hanno ad oggi il riferimento necessario per essere collegate ai punti dello shapefile

PROVINCIA DI PRATO

Piano di Gestione del pSIC-SIR "La Calvana" – Documento di Avvio del Procedimento

Sulla base dei dati sinora raccolti, le specie di grotta segnalate per la Calvana sono le seguenti:

Specie	Nome comune	All. L.R. 56/2000
Molluschi		
<i>Solatopupa juliana</i> (Issel, 1866)		A
<i>Retinella olivetorum</i> (Gmelin, 1791)		A
Insetti		
<i>Dolichopoda laetitia</i> Menozzi		A, B
<i>Duvalius bianchii bianchii</i> Jeannel		A, B
<i>Duvalius bianchii cycnus</i> Busi & Rocca		A, B
Anfibi		
<i>Speleomantes italicus</i>	Geotritone italiano	A, B
<i>Rana italica</i>	Rana appenninica	A
Mammiferi		
<i>Barbastella barbastellus</i>	Barbastello	A

Punti d'acqua

L'implementazione dell'archivio inerente questo tematismo, ritenuto di interesse ai fini della gestione del SIR, è stata sinora effettuata mediante l'acquisizione dei risultati originali del monitoraggio degli anfibi effettuato nell'ambito del progetto LIFE HABIO; l'archivio è stato però concepito con l'idea che vi vengano fatti confluire anche i dati derivanti da altri archivi, monitoraggi, pubblicazioni o lavori inediti, che dovessero in futuro essere disponibili, concernenti le specie segnalate in sorgenti, pozze, fontanili, piccoli corsi d'acqua ecc. del territorio della Calvana; ci si riferisce in particolare al monitoraggio degli Anfibi attualmente in corso. Inoltre l'archivio geografico è concepito come una sorta di catasto dei punti d'acqua, in quanto in esso sono rappresentati non solo i punti d'acqua "monitorati" per la fauna, ma anche tutti quelli desumibili dalla CTR (vedi oltre). Questo archivio è costituito da un database e da due shapefile:

archivio_punti_acqua_calvana.mdb, che contiene i dati inerenti le specie segnalate, la località e la data di segnalazione, i riferimenti necessari a poter collegare, in ambito GIS, ciascun record con il relativo elemento geometrico (vedi oltre) e con la relativa cella della griglia del progetto ARCA. Sono inoltre stati predisposti i campi per inserire informazioni inerenti l'utilizzo come abbeverata da parte del bestiame (presenza, stato e eventuale impatto).

puntiacqua.shp; gli elementi geometrici (punti) relativi ai punti d'acqua presenti sul territorio del SIR sono stati in parte ricavati dalla CTR (mediante selezione ed estrazione di codici relativi a vasche/pozze/fontanili e sorgenti), in parte derivano dall'individuazione di punti d'acqua effettuata nell'ambito del progetto life Habio.

Fauna_punti_acqua.shp; contiene i punti relativi alla localizzazione dei dati di fauna anfibia del progetto Habio, collegabili quindi ai record del database archivio_punti_acqua_calvana.mdb

PROVINCIA DI PRATO

Piano di Gestione del pSIC-SIR "La Calvana" – Documento di Avvio del Procedimento

Al momento attuale la struttura dell'archivio è stata definita, e sono stati inseriti nel database tutti i dati derivanti dal progetto HABIO. Sono però stati riscontrate alcune difficoltà nella fase di localizzazione di alcuni dei punti d'acqua monitorati, in quanto i dati di origine hanno, come unico riferimento geografico, la descrizione della Località; pertanto non tutti i record del database hanno ad oggi il riferimento necessario per essere collegate ai punti dello shapefile. Inoltre, dato che è in corso un nuovo monitoraggio degli Anfibi, che certamente interesserà anche le medesime località indagate nell'ambito di HABIO, si ritiene opportuno considerare provvisoria la localizzazione geografica ad oggi attribuita ad alcuni punti d'acqua; quando infatti saranno disponibili i risultati del nuovo monitoraggio sarà possibile individuare con maggiore precisione le coordinate dei punti d'acqua monitorati. Sarà così possibile creare un unico archivio geografico di tutti i punti d'acqua, alcuni dei quali saranno collegati ai record dei dati di fauna.

Ad oggi la fauna segnalata per i punti d'acqua del SIR comprende le seguenti specie:

SPECIE
<i>Salamandrina terdigitata</i>
<i>Triturus carnifex</i>
<i>Bombina pachyupus</i>
<i>Bufo bufo</i>
<i>Hyla intermedia</i>
<i>Rana "esculenta"</i>
<i>Rana dalmatina</i>
<i>Rana italica</i>
<i>Natrix natrix</i>

Archivio delle praterie

L'archivio delle praterie, per ora in fase iniziale di implementazione, è costituito dai seguenti elementi:

praterie. shp; lo shapefile contiene i poligoni che rappresentano le praterie presenti all'interno del SIR. Queste sono state derivate dall'uso del suolo del SIT della provincia, estraendo le categorie E15, E16, E17, E18; queste saranno successivamente suddivise in unità minime di indagine, e collegate tramite un ID all'archivio delle praterie (vedi oltre)

archivio_praterie_calvana. mdb, che contiene tutti i campi derivati dall'uso del suolo dal quale i dati sono stati estratti ed il collegamento con lo shapefile delle praterie; sono inoltre stati aggiunti alcuni campi inerenti una valutazione qualitativa e quantitativa del pascolo presente; questi ultimi verranno definiti nel dettaglio e compilati successivamente alla effettuazione di specifiche indagini mirate alla valutazione dello stato di pressione del pascolo, che sarà condotto secondo la metodologia più oltre descritta (cfr. § Ipotesi di primo approfondimento dello stato di pressione del pascolo)

PROVINCIA DI PRATO

Piano di Gestione del pSIC-SIR "La Calvana" – Documento di Avvio del Procedimento

Nota introduttiva e prima ipotesi di legenda della carta della vegetazione

La carta della vegetazione e dell'uso del suolo costituisce uno dei supporti fondamentali per la descrizione e l'interpretazione dei caratteri naturali del territorio e per la fase di pianificazione.

Nell'ambito di un piano di gestione di un SIR, inoltre, essa mette in evidenza la distribuzione degli habitat di interesse regionale e comunitario e vi si può fare riferimento per l'individuazione degli habitat delle specie di interesse.

Il documento principale di riferimento per l'elaborazione della carta della vegetazione è la carta dell'uso del suolo della Provincia di Prato, recentemente aggiornata a cura degli uffici tecnici della Provincia.

Come mostrato nella seguente tabella, a ciascuna categoria di vegetazione/uso del suolo della carta provinciale (per le sole tipologie effettivamente presenti nell'area in esame) viene attribuito un codice secondo la classificazione Corine Biotopes, affiancato da una descrizione sintetica della tipologia di vegetazione.

COD.	DESCRIZ.	ACCORP.		
Boschi di latifoglie decidue mesofile		Dominanza	CORINE	Descrizione
A01	Faggio	Faggio	41.13/41.16	Boschi di latifoglie mesofile del piano submontano a dominanza di faggio (Asperolo-Fagion/Cephalanthero-Fagion). Nel secondo caso si tratta di boschi di faggio termofilo (xero-termofilo) su substrato calcareo
A02	Carpino bianco	Latifoglie	41.2 (41.274)	Boschi di latifoglie mesofile e mesoigrofile, neutrofile, a dominanza di carpino bianco e nocciolo, nelle esposizioni fresche (setteentrionali ed occidentali) dei versanti (Carpino-Coryletum)
A03	Carpino nero	Latifoglie	41.731	Boschi di latifoglie mesofile a dominanza di carpino nero (ostria) dei versanti acclivi e rocciosi e negli impluvi (Daphno laureolae-Ostryetum carpiniifoliae).
A04	Castagno	Latifoglie	41.9	
A06	Cerro	Quercia	41.74	Boschi di latifoglie semidecidue mesoxerofili a dominanza di cerro su substrati acidificati (Erico arboreae-Quercetum cerridis) o neutro-basofili (Roso sempervirenti-Quercetum pubescentis quercetosum cerridis), talvolta con specie mesofile e mesoigrofile
A07	Roverella	Quercia	41.711/41.731	Boschi di latifoglie semidecidue xerofili a dominanza di roverella su substrati neutro-basofili (Roso sempervirenti-Quercetum pubescentis)
A13	Aceri campestre	Latifoglie	41.74 (?)	Boschetti a dominanza di aceri localmente localizzati sui versanti più acclivi e rocciosi (semirupestri) a contatto spaziale con i boschi di carpino

PROVINCIA DI PRATO

Piano di Gestione del pSIC-SIR "La Calvana" – Documento di Avvio del Procedimento

				nero
Preboschi				
A09	Orniello	Latifoglie		Boschetti e preboschi a dominanza di orniello (<i>Berberidion vulgaris</i>)
Arbusteti neutro basofili mesoxerofili				
D04	Prugnolo	Arbusteti	31.8111/3 1.8A2	Formazioni arbustive mesoxerofile, neutrobasofile di mantello e thickets di reinvasione delle aree ex-pascolo a dominanza di prugnolo (<i>Pruno-Rubion ulmifolii</i>)
D02	Rosa canina	Arbusteti	31.8111/3 1.8A3	Formazioni arbustive mesoxerofile, neutrobasofile di mantello e thickets di reinvasione delle aree ex-pascolo a dominanza di prugnolo (<i>Pruno-Rubion ulmifolii</i>)
D03	Rovi	Arbusteti	31.8111/3 1.8A4	Formazioni arbustive mesoxerofile, neutrobasofile di mantello e thickets di reinvasione delle aree ex-pascolo a dominanza di prugnolo (<i>Pruno-Rubion ulmifolii</i>)
D08	Ginestra odorosa	Arbusteti		Formazioni arbustive termofile, localmente mesoigrofile, neutrofile di reinvasione delle aree ex-coltivo (<i>Cytision sessilifolii</i>)
Arbusteti acidofitici				
D07	Ginestra dei carbonai	Arbusteti	31.8411	Formazioni arbustive mesoxerofile acidofitiche e/o oligotrofiche di mantello e thickets a dominanza di ginestra dei carbonai (<i>Cytision scoparii</i>)
Ginepreti				
D10	Ginepro comune	Arbusteti	31.881	Formazioni arbustive sparse a dominanza di ginepro comune (<i>Berberidion vulgaris</i>)
Arbusteti igrofile				
D06	Nocciolo	Arbusteti	41.2 (41.274)	Formazioni alto arbustive igrofile della base delle doline a dominanza di nocciolo (<i>Carpino-Coryletum</i>) a contatto spaziale con i carpineti dei versanti
Praterie pascolate				
E17	Prato o prato-pascolo	Prati pascolo	34.3266/3 4.3321/34 .11	Formazioni erbacee a dominanza di erbe graminoidi più o meno intensamente pascolate mesofile (<i>Bromion erecti</i>) e xerofile (<i>Xerobromion</i>), talvolta in mosaico con formazioni semirupescali calcicole (<i>Alyso-Sedion albi p.p.</i>);
E15	Pascolo nudo o cespugliato	Prati pascolo	34.3266/3 4.3321/34 .12	Formazioni erbacee a dominanza di erbe graminoidi più o meno intensamente pascolate mesofile (<i>Bromion erecti</i>) e xerofile (<i>Xerobromion</i>), talvolta in mosaico con formazioni semirupescali calcicole

PROVINCIA DI PRATO

Piano di Gestione del pSIC-SIR "La Calvana" – Documento di Avvio del Procedimento

				(Alyso-Sedion albi p.p.); localmente in via di reinvasione
E16	Pascolo arborato	Prati pascolo	34.3266/34.3321/34.13	Formazioni erbacee a dominanza di erbe graminoidi più o meno intensamente pascolate mesofile (Bromion erecti) e xerofile (Xerobromion), talvolta in mosaico con formazioni semirupesci calcicole (Alyso-Sedion albi p.p.); localmente in via di reinvasione
E18	Praterie cespugliate	Praterie	34.3266/34.3321/34.14	Formazioni erbacee a dominanza di erbe graminoidi più o meno intensamente pascolate mesofile (Bromion erecti) e xerofile (Xerobromion), talvolta in mosaico con formazioni semirupesci calcicole (Alyso-Sedion albi p.p.); localmente in via di reinvasione
Vegetazione esotica naturalizzata				
A10	Robinia	Robinia	83.324	Boschi e boschetti di reinvasione mesofili e nitrofilo a dominanza di robinia (Sambuco nigra-Robiniatum pseudoacaciae)
C06	Cipresso comune	Conifere	41.711/83.3113	Boschi e boschetti xerofili di reinvasione con cipresso
Vegetazione artificiale				
C03	Pino marittimo	Conifere	83.3112	
C05	Pino nero	Conifere	83.3112	
C07	Duglasia verde	Conifere	83.3121	
Vegetazione colturale				
E01	Seminativo semplice	Seminativo	82.1	
E02	Seminativo arborato ad olivo	Seminativo arborato	82.1/83.111	
E05	Seminativo arborato a frutto o altro	Seminativo arborato	82.1/83.22	
E09	Frutteto specializzato	Altre colture arboree	83.22	
E10	Oliveto	Oliveto	83.111	
E11	Oliveto specializzato	Oliveto	83.122	
E12	Oliveto-vigneto specializzato	Oliveto	83.11/83.22	
E20	Coltura in fase di abbandono con arbusti	Colture in fase di abbandono		
	Centri abitati		86	
E21	Aree paludose o acquitrini	Specchi d'acqua		

Una volta completata questa fase di interpretazione e verifica, verranno evidenziati i rapporti fra le tipologie di vegetazione classificate secondo la legenda CORINE e gli habitat di interesse comunitario e regionale.

2.3 i prati-pascolo della Calvana

Le praterie perenni della Calvana sono principalmente localizzate sulla dorsale e sui versanti prossimi alla cresta. La composizione di questi prati risulta da tempo stabilizzata in risposta alla pressione del pascolo che viene esercitato nell'area fin da tempi antichi. Si tratta di prati polifitici con alta numerosità di specie presenti.

I prati, presi nel loro insieme, risultano abbastanza simili come composizione floristica e possono essere riferiti a comunità della classe *Festuco-Brometea*. Localmente, si può assistere ad una certa eterogeneità derivata dalla diversa profondità del substrato, che determina la formazione di un mosaico fra due principali tipologie: nelle zone depresse, dove il suolo è più profondo e quindi ha una maggiore riserva idrica ed un maggior contenuto di nutrienti, tendono a prevalere le specie mesofile e mesoigrofile dei brometi pingui (*Mesobromion*) come: *Trifolium incarnatum*, *Trisetum flavescens*, *Cynosurus cristatus*, *Bunium bulbocastanum*, *Plantago lanceolata* ecc., mentre dove il suolo è più superficiale, soprattutto in coincidenza dei versanti più acclivi, tendono ad aumentare le specie xerofile come: *Bromus erectus*, *Festuca inops*, *Artemisia alba*, riferibili allo *Xerobromion*. Localmente, nelle stazioni con suolo più scheletrico si può notare la penetrazione di specie litofitiche crassulente annuali o perenni riferibili a cenosi impoverite dell'*Alyso-Sedion albi*.

La diversità specifica dei prati-pascolo risulta abbastanza alta: secondo Foggi & al. (2004), il numero di specie per mq dei pascoli di cresta si attesta ad un valore medio di 30,83 (+/- 4,04 s.d.) per le praterie di Poggio Mandrioni, M. Maggiore e Cantagrilli. Non sembra che siano presenti specie dominanti, ma quelle presenti si ripartiscono abbastanza equamente in termini di copertura con l'eccezione di alcune piccole aree sparse dove si assiste ad una penetrazione di *Brachypodium rupestre* che tende a formare densi patches ad elevata copertura e bassa diversità.

Secondo Arrigoni & Bartolini (1997), il valore pabulare dei prati sommitali risulta maggiore rispetto a quelli dei versanti e questo valore aumenta nelle cenosi mesofile.

Prati-pascolo con arbusti sparsi

Arbusti sparsi si trovano ovunque nella zona indagata e rappresentano i nuclei di invasione arbustiva delle aree non o poco pascolate. I nuclei di invasione possono essere costituiti da prugnolo e altre rosacee, oltrechè da ginestra di Spagna nelle stazioni con terreno più profondo, sciolto, come nelle aree di ex-coltivo. Talvolta sono formati anche da individui sparsi di ginepro (*Juniperus communis*), ma in questo caso la tendenza all'espansione dei "thickets" è decisamente inferiore, forse a causa della minore forza preparatrice del ginepro rispetto al prugnolo e alla ginestra di Spagna.

Arbusteti e formazioni di mantello

L'area dei Monti della Calvana non è stata esente da cambiamenti socio-economici che hanno interessato gran parte delle aree montane del sud Europa con conseguente diminuzione di estensione delle aree pascolive; questo ha comportato come conseguenza l'invasione delle formazioni prative dei *Festuco-Brometea* da parte di arbusti dei *Prunetalia spinosae* soprattutto *Prunus spinosa*, ma anche *Crataegus monogyna* e *Rosa* sp. pl.

L'invasione della vegetazione arbustiva determina, in genere, una perdita del valore pastorale del cotico erboso, una perdita di diversità floristica e, conseguentemente, di un habitat meritevole di conservazione a livello prioritario [Praterie aride seminaturali e facies arbustive dei substrati calcarei (*Festuco-Brometea*) (*stupenda fioritura di orchidee) - Cod. Natura 2000: 6210].

Questi arbusteti tendono a distribuirsi soprattutto come mantello delle formazioni arboree, ma tende anche a penetrare nei prati dove la pressione del pascolo è bassa. La specie dominante è *Prunus spinosa*, ma si ritrovano anche *Crataegus monogyna*, *Rosa canina*, *Rubus ulmifolius*: queste specie sono attribuibili all'ordine *Prunetalia spinosae*. Nella parti più basse sono presenti alcuni gruppi di ginestra di Spagna (*Spartium junceum*).

3. VALUTAZIONE INTEGRATA DEGLI EFFETTI AMBIENTALI

3.1 Individuazione degli Enti e dei Soggetti tenuti a fornire integrazioni al Quadro Conoscitivo ai fini della valutazione integrata degli Effetti Ambientali

Ai sensi dell'art. 15 della L.R. l'atto di avvio del procedimento deve contenere l'indicazione degli enti e degli organismi pubblici eventualmente tenuti a fornire gli apporti tecnici e conoscitivi idonei ad incrementare il quadro conoscitivo, ai fini dell'effettuazione della valutazione integrata, unitamente alla specificazione delle linee guida essenziali inerenti la valutazione integrata da effettuare.

Elenco degli enti e degli organismi pubblici eventualmente tenuti a fornire gli apporti tecnici e conoscitivi idonei ad incrementare il quadro conoscitivo:

Comune di Cantagallo
Comune di Vaiano
Comune di Prato
Comunità Montana Val di Bisenzio
Comune di Calenzano
Comune di Barberino di Mugello
Comunità Montana del Mugello
Provincia di Firenze
Regione Toscana
Corpo Forestale dello Stato
INFS – Istituto Nazionale per la Fauna Selvatica
Ufficio Regionale Tutela Territorio
Soprintendenze
ARPAT
ARSIA
CONSIAG
PUBLIACQUA
ASL
Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura

Gli enti sopra elencati sono invitati a fornire elementi conoscitivi in loro possesso o ad apportare eventuali contributi propositivi alla redazione del Piano.

3.2 Linee guida sulle modalità di realizzazione della Valutazione Integrata degli effetti ambientali ai sensi del capo i del titolo ii della l.r. 1/2005.

La Valutazione Integrata di Piani e Programmi è normata dalla L.R. 1/2005 all'art. 11, che prevede, da parte della Regione, l'emanazione di un apposito regolamento d'attuazione, non ancora approvato. Tuttavia nell'ambito dello stesso articolo la L.R. cita espressamente la Direttiva Comunitaria 2001/42/CE sulla valutazione dei piani. In considerazione dello stato di avanzamento della elaborazione del Regolamento di attuazione citato, ci si riferirà quindi al testo della Direttiva Comunitaria, delineando una metodologia di Valutazione per il Piano che dovrà tener particolarmente conto della natura conservazionistico, per quanto settoriale, del Piano in esame.

Essa sarà dunque svolta in riferimento agli aspetti ambientali definiti dalla Direttiva Comunitaria elencati all'Allegato I, ovvero la biodiversità, la popolazione, la salute umana, la flora e la fauna, il suolo, l'acqua, l'aria, i fattori climatici, i beni materiali, il patrimonio culturale, anche architettonico e archeologico, il paesaggio.

Il Piano di gestione del pSIC-SIR "La Calvana", sarà strutturato in:

- Obiettivi Generali (OG) e Specifici (OS)
- Strategie di Gestione
- Azioni

A tali elementi sarà riferita la valutazione del Piano che verrà quindi realizzata per singolo elemento, definendo in fase iniziale le risorse effettivamente interessate, e confrontando lo stato iniziale della risorsa, come individuato nel Quadro Conoscitivo, con quello risultante ad opera delle previsioni del Piano.

4. INDICAZIONE DEGLI ENTI E DEI SOGGETTI COMPETENTI AL RILASCIO DI PARERI E NULLA OSTA

Il Piano di gestione del pSIC-SIR "La Calvana", quale misura di conservazione in attuazione della Legge regionale n. 56/00, ha come finalità la conservazione degli Habitat e delle specie tutelate presenti nel Sito tramite la definizione di forme e modalità di gestione nonché di controllo e monitoraggio dello stato degli habitat e delle specie oltreché utilizzi del territorio che ne consentano la conservazione in uno stato soddisfacente; il procedimento di approvazione è quello previsto al Titolo II della L.R. 1/2005.

Qualora nell'elaborazione del Piano, emergano elementi di sovrapposizione normativa con Enti statali o regionali, comunque interessati sin dalla fase di avvio ad esprimere le proprie posizioni di merito, si provvederà ad attivare gli opportuni contatti per l'acquisizione degli eventuali pareri di competenza.

PROVINCIA DI PRATO

Piano di Gestione del pSIC-SIR "La Calvana" – Documento di Avvio del Procedimento

5. INDICAZIONE DEI TERMINI PER GLI APPORTI E GLI ATTI DI ASSENSO

I termini per la trasmissione di ogni genere di apporto per l'elaborazione del Piano sono fissati in 30 giorni naturali e consecutivi a partire dall'invio del documento di avvio del procedimento.

Tutti i contributi dovranno essere inviati al seguente recapito:

Provincia di Prato

Area pianificazione e Gestione del territorio

Servizio Governo del Territorio

Via G. Pisano, 12 59100 - Prato

Al Responsabile del Procedimento

Arch. Elisabetta Fancelli

Per ogni chiarimento o comunicazione il Referente è:

Arch. Elisabetta Fancelli

Tel 0574/5344331 e-mail efancelli@provincia.prato.it

Provincia di Prato

Area pianificazione e Gestione del territorio

Servizio Governo del Territorio

Via G. Pisano, 12 59100 – Prato